



Città di Romano di Lombardia
PGT | Piano di Governo del Territorio
Piano delle Regole - Variante 2017

Piano delle Regole - Variante 2017

PdR.nta | Disposizioni di attuazione

Sindaco

Sebastian Nicoli

Assessore all'Urbanistica e edilizia privata, Ecologia e Politiche ambientali, Mobilità

Luca Bettinelli

Responsabile del procedimento

Mario Quieti

Collaborazioni tecniche interne

Roberto Casiraghi, Maurizio Tirloni

Gruppo di progettazione

Ubistudio s.r.l.

Alessandro Alì - Responsabile di progetto e direzione tecnica

Valentina Brambilla, Stefania De Melgazzi, Maddalena Leanza, Claudia Solarino

Antonio Longo - Consulenza scientifica Rete Ecologica Comunale

Consulenze specialistiche

DASTU - Politecnico di Milano

Arturo Lanzani, Chiara Nifosì - Progetti di spazio pubblico

Luca Tamini, Giorgio Limonta, Federico Rivolta - Urbanistica commerciale

Studio Legale Mario Viviani

Avv. Mario Viviani - Consulenza legale

Consorzio Poliedra

Giuliana Gemini, Valerio Paruscio - Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

INDICE

<i>Art. 1 – Contenuti</i>	pag.02
<i>Art.2 – Individuazione degli Ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica (Acr)</i>	pag.02
<i>Art.3 – Disciplina degli Ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica (Acr)</i>	pag.02
<i>Art.4 - Indicazioni preliminari per la progettazione di spazi aperti ed edifici</i>	pag.04
<i>Art.5 – Invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni</i>	pag.05
<i>Art.6 – Individuazione degli Ambiti di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico (Apa)</i>	pag.06
<i>Art.7 – Disciplina degli Ambiti di interesse paesaggistico, ambientale ed ecologico (Apa)</i>	pag.07

Art. 1 - Contenuti

1. I contenuti dell'elaborato "PdR.a/b - Ambiti oggetto della Variante 2017" integrano e/o sostituiscono, esclusivamente per le parti rappresentate, quelli corrispondenti individuati negli elaborati grafici del Piano delle Regole del PGT approvato in data 20/04/2009 e pubblicato sul BURL in data 01/07/2009 e ss.vv.

2. Il PdR Variante 2017 è costituito dai seguenti elaborati:

- PdR.a "Ambiti oggetto della Variante 2017" (scala 1:5.000)
- PdR.b "Ambiti oggetto della Variante 2017" (scala 1:5.000)
- PdR.nta "Disposizioni di attuazione degli ambiti oggetto di Variante 2017"
- PdR.st "Schede degli Ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica - Acr"

Art. 2 - Individuazione degli Ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica (Acr)

1. Nelle tavole "PdR.a/b - Ambiti oggetto della Variante 2017" sono individuate, mediante indicazione numerica e perimetrazione grafica, specifici "Ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica - Acr", caratterizzati dalla loro particolare rilevanza al fine del raggiungimento degli obiettivi del PGT in merito alla localizzazione delle aree e le attrezzature pubbliche e di uso pubblico.

2. Per ciascuno di questi ambiti il PdR detta, all'interno dell'elaborato PdR.st "Schede delle trasformazioni - Acr", una serie di indicazioni finalizzate alla realizzazione degli interventi privati e delle nuove dotazioni di spazio pubblico al fine di istituire idonee condizioni di continuità e relazione fruitiva e spaziale con le attrezzature e i servizi pubblici di interesse pubblico o generale già esistenti all'esterno delle aree così disciplinate.

Art. 3 - Disciplina degli Ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica (Acr)

1. Gli interventi edilizi ed urbanistici negli Acr sono subordinati all'approvazione di un Piano Attuativo (PA), salvo quanto previsto dal successivo comma 6. I PA debbono essere costituiti dagli elaborati ricognitivi e di rilievo asseverato dello stato di fatto, nonché dagli elaborati progettuali prescritti dalle vigenti disposizioni e, comunque, da tutti gli elaborati necessari a dare nozione integrale e facilmente accessibile di tutti gli elementi progettuali e di tutti gli effetti degli insediamenti previsti e della loro qualità morfologica ed ambientale. È ammessa l'attuazione per sub-comparti indipendenti attraverso la presentazione di più PA, a patto che la realizzazione del primo non sia di ostacolo al raggiungimento degli obiettivi pubblici dell'intero Acr. In questo caso le capacità edificatorie nonché l'obbligo di realizzazione delle "Superfici da cedere o convenzionare con l'A.C." sono calcolati in misura proporzionale rispetto alla St del PA. Il primo PA presentato deve inoltre essere corredato da un elaborato grafico che illustri l'assetto generale delle "Superfici da cedere o convenzionare con l'A.C." che si intende realizzare riferito all'interno Acr. Tale elaborato deve essere sottoscritto da tutti i proprietari interessati dall'Acr indipendentemente dal sub-comparto oggetto di PA, qualora tale assetto, come successivamente disciplinato dall'Art.4 comma 2b, non coincida con quello riportato nella specifica scheda.

2. I PA debbono prevedere la cessione gratuita di tutte le aree a servizi individuate dalla rispettiva scheda contenuta nell'elaborato PdR.st "Schede delle trasformazioni - Acr" eventualmente integrate sino a raggiungere la dotazione minima non inferiore ad 1 mq ogni 3 mq di St. Altre aree ed attrezzature aggiuntive rispetto alla suddetta dotazione sono prescritte dalle norme di cui appresso e/o dalla rispettiva Scheda, o comunque convenute dalle parti in funzione della dimensione e della dislocazione degli insediamenti, delle loro caratteristiche funzionali e dei relativi fabbisogni urbanizzativi, nonché del rapporto degli insediamenti con i caratteri ambientali e paesaggistici e con le strategie di valorizzazione ecologica.

3. Per la parte di aree a servizi che dovesse eccedere la metà della St sono però consentite, in luogo della cessione in sito ed in via alternativa tra loro:

- a. La corresponsione all'A.C. di una somma commisurata all'utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione, comunque non inferiore al costo dell'acquisizione di altre aree simili per posizione e caratteristiche per una superficie doppia di quella non ceduta;
- b. La cessione gratuita di aree esterne all'ambito di trasformazione in misura definita applicando il parametro 1,5 alla quantità delle aree non cedute in sito, scegliendo dette aree tra quelle indicate dal Piano dei Servizi da acquisire al patrimonio pubblico.
- c. La traduzione della cessione in realizzazione di interventi in aree di proprietà comunale finalizzati alla riqualificazione, all'adeguamento e al potenziamento di spazi ed edifici di uso pubblico;
- d. Cessioni di immobili esistenti, eventualmente adeguati, idonei ad essere destinati dall'A.C. ad ERS - edilizia residenziale sociale.

4. In sede di approvazione del PA vengono definite la dislocazione di aree per servizi pubblici, le caratteristiche dimensionali di strade, percorsi ciclo-pedonali e marciapiedi e delle soluzioni necessarie per garantire i collegamenti con la rete viaria extra-comparto, in modo da rendere più efficienti i collegamenti ed al contempo razionalizzare e contenere il consumo di suolo.

Vengono altresì stabilite l'organizzazione morfologica e la modellazione dell'area adiacente le infrastrutture stradali e ferroviarie, sia esistenti che previste dal PGT, al fine di ridurre attraverso mitigazioni ambientali le possibili criticità generate dalle suddette infrastrutture.

5. I diritti edificatori assegnati alla superficie territoriale di ciascun Acr competono ai proprietari delle aree incluse nei relativi piani attuativi in proporzione alla superficie dei rispettivi terreni; identica ripartizione è effettuata per gli oneri derivanti dall'obbligo solidale di dotare l'insediamento di aree per servizi (mediante cessione gratuita o, se ammissibile, costituzione gratuita di servitù perpetua ad uso pubblico), di realizzare le relative opere e di rendere le ulteriori prestazioni convenute. I PA debbono essere corredati da specifico bilancio che definisca analiticamente l'attribuzione dei diritti edificatori e, a fronte degli stessi, degli oneri per la dotazione di aree e la realizzazione di opere e per le prestazioni convenute.

6. Nel calcolo della Sup spettante ai singoli lotti non si tiene conto della Sup relativa a eventuali fabbricati esistenti da demolire e da rilocalizzare altrove all'interno degli ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica - Acr; per i fabbricati esistenti da conservare, la relativa Sup viene detratta da quella complessivamente spettante all'intero ambito oggetto di piano attuativo.

7. In assenza di PA, all'interno degli Acr, sono ammessi, per gli edifici esistenti, esclusivamente i seguenti interventi:

- a. Interventi fino alla manutenzione straordinaria senza cambio di destinazione d'uso;
- b. Interventi di adeguamento di impianti tecnologici e messa a norma degli edifici.

Art. 4 – Indicazioni preliminari per la progettazione di spazi aperti ed edifici

1. L'elaborato PdR.st "Schede delle trasformazioni - Acr" detta una serie di indicazioni per la realizzazione degli interventi all'interno degli Acr; queste riguardano:

- le prestazioni attese nell'attuazione degli interventi in materia di obiettivi e conformazione delle dotazioni di aree e attrezzature pubbliche;
- i parametri urbanistici e gli usi ammessi all'interno degli spazi privati.

2. All'interno delle schede degli ambiti Acr, in caso di difformità tra testo ed elaborati grafici, i primi prevalgono sui secondi. Le indicazioni ivi contenute e di seguito elencate hanno valore prescrittivo o di indirizzo secondo le seguenti specificazioni:

- a. l'individuazione della "Superficie territoriale" (St); l'indicazione grafica del perimetro prevale sulla dimensione numerica della St la cui definizione puntuale è invece certificata dal rilievo asseverato da produrre in sede di presentazione di PA; la dimensione numerica della St così determinata può subire delle modifiche, in aggiunta o in sottrazione, pari al massimo del 5% di quella contenuta nella specifica Scheda;
- b. l'individuazione delle "Superfici da cedere o convenzionare con l'AC", ovvero delle aree e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico, ha valore di prescrizione se riferita alla quantità espressa nella specifica scheda, ed ha valore di indirizzo quando riferita all'assetto spaziale. È facoltà del soggetto attuatore proporre, in sede di PA, un differente assetto morfologico delle aree e delle attrezzature pubbliche e di uso pubblico che sia migliorativo rispetto a quanto contenuto nella specifica scheda, fatto salvo il rispetto degli obiettivi pubblici da raggiungere per "Spazi aperti" e "Mobilità e sosta", che rimangono prescrittivi. Sono altresì ammesse correzioni del dato numerico emergenti dal rilievo asseverato dello stato dei luoghi da produrre in sede di presentazione dei PA;
- c. l'individuazione degli "Spazi edificabili", ovvero delle aree destinate alla Superficie fondiaria (Sf), è prescrittiva salvo modesti aggiustamenti (avanzamenti e/o arretramenti del perimetro delle aree entro un massimo di 2 m) nonché correzioni del dato numerico emergenti dal rilievo asseverato dello stato dei luoghi da produrre in sede di presentazione dei PA e che comunque

- non ostacolino il raggiungimento degli obiettivi pubblici da raggiungere contenuti nella specifica Scheda;
- d. la “destinazione d’uso principale” e le “destinazioni d’uso escluse” hanno valore prescrittivo; la “destinazione d’uso compatibile”, eventualmente indicata, si intende ammissibile nella misura inferiore o uguale alla metà della Sup massima. La destinazione d’uso “attrezzature e servizi pubblici, di interesse pubblico o generale” è sempre ammessa anche come “destinazione d’uso principale”;
 - e. l’“Indice di fabbricabilità territoriale (It)” prevale sulla Sup massima ammissibile contenuta nella specifica Scheda che comunque è da considerarsi indicativa; la sua definizione puntuale è infatti certificata a valle della quantificazione della St come da rilievo asseverato prodotto in sede di presentazione del PA;
 - f. l’“H max degli edifici” ha valore prescrittivo;
 - g. i “Percorsi e attraversamenti di mobilità lenta” e lo “Spazio per la mobilità e la sosta carrabile”; la morfologia specifica del tracciato ha valore di indirizzo; rimane prescrittiva la loro realizzazione nel rispetto delle origini e destinazioni evidenziate all’interno delle schede al fine di assicurare un idoneo raccordo con i percorsi esistenti e/o in previsione all’esterno dell’ambito;
 - h. “Allineamento della quinta edilizia principale” ovvero la disposizione della quinta edilizia principale rispetto alla rete viaria o allo spazio pubblico; questa indicazione ha valore di indirizzo;
 - i. “Ambiti di strategici di spazio pubblico” ovvero le parti della St comprese all’interno degli “Ambiti strategici di spazio pubblico - Asp” disciplinati dal Piano dei Servizi.

Art. 5 – Invarianza idraulica e idrologica delle trasformazioni

1. All’interno degli Ambiti di completamento e ristrutturazione urbanistica – Acr le trasformazioni dell’uso del suolo, anche qualora già urbanizzato, comportanti variazioni di permeabilità superficiale, debbono rispettare, a norma della LR 4/2016, il principio dell’invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l’applicazione dei principi e dei metodi del drenaggio urbano sostenibile.

2. Gli interventi edilizi sono così subordinati ai contenuti di cui al regolamento regionale Art. 58-bis della LR 12/2005, nonché alle normative e direttive vigenti in materia degli Enti gestori dei servizi presenti nel territorio comunale. Gli interventi edilizi potranno inoltre assumere quali strumenti di indirizzo i contenuti degli studi “A regola d’acqua: guida alla gestione delle acque nella pianificazione e regolamentazione comunale” e “Gestione sostenibile delle acque urbane - Manuale di drenaggio urbano”, entrambi a cura di Regione Lombardia | ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste.

Art. 6 – Individuazione degli Ambiti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico (Apa)

1. Il PdR individua all’interno del territorio comunale specifici ambiti contraddistinti dalla permanenza di elevati valori paesaggistici ambientali ed ecologici costitutivi del

paesaggio locale e sovralocale tali da richiedere interventi di tutela e riqualificazione laddove questi appaiono insidiati da elementi di criticità. Le presenti disposizioni declinano al successivo Art.8 una serie di prestazioni finalizzate alla conservazione dei caratteri e alla valorizzazione delle risorse da osservare nella realizzazione degli interventi che integrano e articolano la disciplina delle “Aree destinate all’agricoltura” di cui all’”Allegato 2 – Norme specifiche e criteri di intervento per le aree destinate all’agricoltura”:

- rappresentano elementi di struttura della Rete Ecologica Comunale – REC;
- articolano i contenuti per la Carta della sensibilità paesaggistica del DdP.

2. Il PdR detta per ciascun Apa una serie di obiettivi di seguito elencati. Gli stessi devono essere perseguiti nella realizzazione degli interventi secondo quanto definito all'Art.8.

2.1 “Apa 1 - Ambito dei fontanili”

L'ambito è situato a nord ovest del centro urbano in continuità con le parti di territorio interessate dal Parco del Serio. È parte di un più ampio ambito di passaggio tra la pianura asciutta, a nord, e la pianura irrigua dei fontanili a sud. L'ambito è caratterizzato dalla presenza di elementi di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico che richiedono azioni di tutela. Questi sono:

- permanenza del reticolo centuriato romano che ha dato origine a una forma di paesaggio di grande rilevanza paesaggistica, salvaguardando gli aspetti morfologici dei terreni e la regimazione delle acque superficiali;
- permanenza dei tracciati di viabilità storica;
- presenza di cortine arboree (lineari o boschive) che disegnano la trama irrigua e di ripartizione tra le particelle agricole e svolgono un'essenziale ruolo di conservazione e arricchimento della biodiversità.

2.2 “Apa 2 - Ambito delle del Serio morto e della roggia Baiona”

L'ambito è situato ad est del centro urbano; è compreso tra la roggia del Serio Morto e la roggia Baiona, ed è attraversato in senso longitudinale dalla nuova infrastruttura del sistema della mobilità BreBeMi. L'ambito è caratterizzato da elementi di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico che, se pur residuali ed attualmente poco visibili a causa dei processi di urbanizzazione, sono di grande interesse tali da richiedere azioni di tutela, di ricucitura e di riqualificazione. Questi sono:

- permanenza residuale del reticolo centuriato romano;
- permanenza di caratteri antropici di valore storico - testimoniale localizzati a nord – est del tessuto consolidato di Romano e del corso del Serio Morto;
- permanenza degli spostamenti del sistema irriguo del fiume Serio;
- presenza del sistema irriguo di rogge a cielo aperto;
- presenza frammentata di cortine arboree (lineari o boschive).

L'ambito tuttavia presenta due principali criticità. La prima riguarda la sfrangiatura del margine urbano che ha comportato una crescita rapida e molto disordinata di ambiti urbanizzati ad est del vecchio tracciato viario della Soncinese e la frammentazione del

tessuto rurale. La seconda riguarda la rottura della trama di viabilità minuta a servizio dei campi agricoli ad opera della infrastruttura connessa al sistema autostradale BreBeMi.

2.3 “Apa 3 - Ambito di connessione dei corridoi ecologici del Serio e dell'Oglio”

L'ambito è situato a sud del centro urbano in continuità con le parti di territorio interessate dal Parco del Serio. L'ambito è caratterizzato da elementi di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico che appaiono sostanzialmente ben definiti e conservati che richiedono azioni di tutela e di consolidamento al fine di realizzare una connessione tra il corridoio fluviale del Parco Regionale Oglio nord ed il corridoio fluviale del Parco Regionale del Serio. Questi sono:

- presenza del Fosso Bergamasco lungo il confine con il comune di Covo;
- permanenza di usi agricoli e del patrimonio vegetazionale che assume una conformazione reticolare;
- permanenza di una rete fitta del sistema irriguo;
- presenza del torrente Navarezza che scorre verso ovest e si immette nel fiume Serio raccogliendo l'acqua di tutti i canali a nord del suo tracciato;
- presenza del Canale del Fontanone, in parte tombinato e in parte a cielo aperto, che raccoglie le acque provenienti dal sistema dei canali interno della cerchia storica;
- presenza di un ricco patrimonio di fontanili tra cui la Fontana Armandi.

2.4 “Apa 4 - Ambito del Parco del Serio”:

L'ambito comprende le parti del territorio interne al PTC del Serio, approvato con DGR n. 7/192 del 28/06/2000.

Art.7 – Disciplina degli Ambiti di valore paesaggistico, ambientale ed ecologico - Apa

1. Per le parti di territorio interne agli Apa distinte da apposita grafia all'interno delle tavole “PdR.a/b – Ambiti oggetto della Variante 2017” e definite al precedente Art.13, le presenti disposizioni, in aggiunta a quelle contenute nel Piano delle Regole, declinano una serie di prestazioni finalizzate alla conservazione dei caratteri e alla valorizzazione delle risorse da garantire nell'attuazione degli interventi.

2. All'interno degli ambiti Apa costituiscono elementi generali da tutelare e consolidare nell'attuazione degli interventi i seguenti elementi:

- l'apparato vegetazionale costituito da elementi lineari (alberi, cespugli, siepi arborate) e areali (prati, prati coltivati, boscaglie, arbusteti e cespuglieti);
- la rete dei corsi d'acqua del reticolo idrografico principale e dei canali del reticolo idrico di bonifica, gli argini e la vegetazione ripariale;
- la rete della mobilità dolce, costituita dai percorsi ciclo-pedonali, su sede propria, su strade di tipo vicinale o in sede promiscua che rivestono un'importante funzione nella fruizione del paesaggio fluviale, del paesaggio agricolo e dei servizi di uso pubblico;
- l'insieme delle aree utilizzate per funzioni agricole e orto-florovivaistiche comprensive delle strade poderali e delle strade campestri che possono essere utilizzate come percorsi per favorire la fruizione agro-ambientale delle aree

- coltivate, rese eventualmente disponibili dalle aziende agricole anche ai fini ricreativi, turistici e didattico-culturali;
- le relazioni tra gli spazi aperti e i percorsi con l'insieme dei servizi di interesse generale (sport, educazione, cultura) presenti ai margini degli ambiti con il tessuto edificato degli ambiti centrali;
- l'insieme degli edifici e delle testimonianze di valore storico e artistico di matrice rurale.

3. Per ciascun ambito, ad eccezione dell'ambito "Apa 4 - Ambito del Parco del Serio" per cui prevalgono le Norme Tecniche Attuative del PTC vigente, il PdR individua di seguito una serie di elementi di rischio paesistico ambientale, di opportunità e di obiettivi come elementi in grado di orientare la realizzazione e la valutazione paesistica dei progetti.

3.1 Apa 1 - Elementi di rischio paesistico ambientale

- frammentazione della tessuto rurale a causa della presenza o dell'inserimento di nuovi tracciati di mobilità;
- conflitti tra sistema insediativo e valori ambientali in corrispondenza dei fenomeni urbanizzativi indotti dal tracciato della SP Strada Soncinese;
- indebolimento o perdita dei fontanili ancora presenti;
- alterazione del reticolo irriguo in ragione dell'abbandono del reticolo irriguo.

3.2 Apa 1 - Opportunità di miglioramento del sistema paesistico ambientale

- rafforzare le tutele ambientali;
- ricucire le frammentazioni del tessuto rurale;
- valorizzare la prossimità con gli ambiti interessati dal Parco Regionale del Serio.

3.3 Apa 1 - Obiettivi

- riduzione del consumo di suolo al fine di contenere la frammentazione del tessuto rurale e salvaguardare i corridoi ed i varchi di connessione ambientale posti lungo le direttrici di conurbazione;
- definire e consolidare i margini esistenti dei tessuti urbanizzati a tutela degli ambiti del Parco Regionale del Fiume Serio;
- evitare l'erosione dei suoli di maggiore qualità o il depauperamento dei suoli elementi infrastrutturali (rete irrigua, fontanili e risorgive, elementi vegetazionali lineari);
- ricucire le frammentazioni del tessuto rurale;
- riqualificazione e realizzazione di un nodo di primo livello della rete ecologica lungo l'articolato sistema di fontanili.

3.4 Apa 2 - Elementi di rischio paesistico ambientale

- pressioni verso una ulteriore frammentazione della tessuto rurale a causa dell'inserimento di nuovi tracciati di mobilità;
- aspettative di trasformazione delle aree libere per effetto dei nuovi gradi di accessibilità;
- deframmentazione del territorio rurale e del sistema naturale a causa delle infrastrutture di mobilità;
- conflitti tra sistema insediativo e valori ambientali a causa del sistema debole di tutele;

- alterazione del reticolo irriguo superficiale a causa dei processi di urbanizzazione.

3.5 Apa 2 - Opportunità di miglioramento del sistema paesistico ambientale

- rafforzare le tutele ambientali;
- ricucire le frammentazioni del tessuto rurale;
- valorizzare la presenza del tracciato del Serio Morto.

3.6 Apa 2 - Obiettivi

- riduzione del consumo di suolo, finalizzato a contenere la frammentazione del tessuto rurale e salvaguardare i corridoi ed i varchi di connessione antropica ed ambientale lungo la direttrice est – ovest;
- contrastare nuovi sistemi urbanizzativi lungo i tracciati viari esistenti;
- evitare l'erosione dei suoli o il depauperamento degli elementi infrastrutturali dei suoli agricoli ancora presenti e integrare le reti interrotte: rete irrigua, elementi vegetazionali lineari, rete dei percorsi agricoli;
- ricostruire la possibilità di fruizione lenta dell'ambito sia in senso longitudinale nord – sud superando l'infrastruttura ferroviaria che in senso trasversale est – ovest superando la barriera del nuovo tracciato stradale;
- incentivare la mobilità lenta e il suo completamento;
- realizzazione di un corridoio di secondo livello nella zona del cosiddetto "Serio Morto".

3.7 Apa 3 - Elementi di rischio paesistico ambientale

- pressioni verso una frammentazione della tessuto rurale;
- conflitti tra sistema insediativo e valori ambientali a causa del sistema debole di tutele concentrati sia sul margine sud dell'edificato che agli intorni dei nuclei di origine rurale all'interno del paesaggio agrario;
- progressiva eliminazione delle alberature per operazioni di ricomposizione fondiaria;
- alterazione del reticolo irriguo;
- inserimento di elementi ad alto impatto visivo quali impianti tecnologici di produzione energetica (centrali a biogas, impianti elettrovoltaici, collettori solari) reti e tralicci di distribuzione.

3.8 Apa 3 - Opportunità di miglioramento del sistema paesistico ambientale

- rafforzare le tutele ambientali;
- ricucire le frammentazioni del tessuto rurale definendo chiari margini degli ambiti edificati;
- valorizzare la prossimità con gli ambiti interessati dal Parco Regionale del Serio;
- valorizzare gli elementi della rete irrigua a cielo aperto esistente.

3.9 Apa 3 - Obiettivi

- riduzione del consumo di suolo, finalizzato a contenere la frammentazione del tessuto rurale e salvaguardare i corridoi ed i varchi di connessione antropica ed ambientale lungo la direttrice est - ovest;

- evitare l'erosione dei suoli o il depauperamento degli elementi infrastrutturali dei suoli ancora presenti e integrare le reti interrotte, rete irrigua, elementi vegetazionali lineari, rete dei percorsi agricoli.
- realizzazione di un corridoio di secondo livello a sud di Romano, lungo il tratto di Fosso Bergamasco a monte di Covo.